

VALCONCA

Montegridolfo e Mondaino ritentano la fusione

I primi cittadini di entrambi i Comuni dovranno stabilire se unificare la sede del municipio oppure se lasciare le due attuali

**LA FUSIONE IN
VERSIONE RIDOTTA**

Il primo tentativo di accorpamento era stato a tre con Saludecio che al referendum aveva votato no

MONDAINO

THOMAS DELBIANCO

Abbandonata l'idea di una fusione a tre, dopo il no di Saludecio all'ultimo referendum, ora Mondaino e Montegridolfo provano un'intesa a due. Ma nel percorso per la creazione di un unico Comune, che avrebbe un bacino di circa 2.400 abitanti, non mancano gli ostacoli. E si fanno largo anche i sentimenti nostalgici: uno di questi riguarda il futuro del Palazzo comunale di Montegridolfo, che potrebbe essere destinato ad altro, ma per il sindaco Lorenzo Grilli abbandonare la creazione di una municipalità nell'immobile «per anni simbolo della comunità» è una decisione difficile da prendere. Di questi e vari altri aspetti legati all'ipotesi fusione si è discusso ieri nell'incontro tra le due amministrazioni. «Una chiacchierata, senza prendere nessuna decisione definitiva, ma sviscerando le varie questioni aperte sul tavolo e analizzandole. Ci rivedremo», dice il sindaco di Mondaino Matteo Gnaccolini.

Parla Grilli

Il collega di Montegridolfo Lorenzo Grilli, racconta che l'incontro di ieri mattina «è stata una buona occasione per met-

tere in luce le perplessità e i punti che richiedono maggiore approfondimento prima di chiedere l'istanza di fusione dei nostri comuni alla Regione. Non sono mancati i momenti di discussione ma il principio che ha mosso il confronto tra le due amministrazioni, ovvero trarre vantaggio dalla fusione, non è stato disatteso. Ci siamo lasciati con l'accordo di ritrovarci il prossimo sabato 7 ottobre a Montegridolfo alle ore 11».

Sede Comune unica?

Uno degli argomenti che ha maggiormente acceso la discussione è stato «se mantenere o meno le due municipalità come succede oggi a Montescudo - Montecolombo oppure prospettare già la conversione della sede comunale di Montegridolfo per altre finalità diverse dall'ospitare gli attuali uffici. Non è facile prendere decisioni che riguardano l'edificio che per anni è stato il simbolo della comunità di cui mi onoro essere sindaco. Va in ogni caso tenuto in giusta considerazione il fatto che le due sedi sono ad appena 2 km di distanza, oggi sembra anacronistico pensare che si crei un disservizio sul territorio accorpando gli uffici e il suo personale». Se si troverà la quadra, le due amministrazioni potrebbero portare entro fine anno nei rispettivi consigli comunali la delibera per procedere alla fusione, e convocare il referendum nella primavera-estate 2018.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Il borgo di Montegrolfo visto dall'alto